

NON VALE!

487.000 tonnellate di residui solidi inquinanti dispersi, 119 milioni di metri cubi di reflui inquinanti scaricati nei fiumi, nei mari e negli oceani; 2860 infortuni sul lavoro, e 9 morti. 97 processi amministrativi, 140 casi di corruzione, 9 processi ambientali pendenti, 0 ammende pagate. Questo solo in Brasile. In un anno.

Sono alcuni dei numeri della compagnia mineraria Vale do Rio Doce, 14° impresa al mondo per valore di mercato, seconda nella produzione dell'acciaio. Una multinazionale brasiliana che nel 1997 il governo ha svenduto privatizzandola ad un prezzo stracciato (28 volte in meno del suo valore di mercato). Da allora il suo fatturato è aumentato di 13 volte!...

L'impresa Vale consiste in questo: aumento dei profitti e distruzione dell'ambiente; enormi guadagni e sfruttamento delle popolazioni.

Vale ha terziarizzato il lavoro, ha reso precari il 60% dei suoi impiegati, nel momento della crisi economica mondiale ha licenziato 2000 lavoratori e 13.000 dipendenti contoterzisti, ed ha aumentato lo stipendio dei suoi manager. Per ottenere ciò che guadagna in un anno un dirigente di Vale, ad un lavoratore servirebbero 800 anni. È crisi globale, ma non per tutti.

Vale utilizza lavoro in condizioni degradanti, ma non se ne prende la responsabilità, perché ha affidato l'attività a terzi.

La campagna *Justiça nos trilhos* è anzitutto un tentativo di reagire contro questa situazione.

Nasce nel 2007 da un'iniziativa dei missionari comboniani del Brasile Nordest, per difendere le comunità locali e promuovere uno sviluppo rispettoso ed equilibrato.

Nel giro di pochi anni, la campagna si è estesa a livello internazionale, seguendo di fatto i molteplici tentacoli produttivi allungati da Vale in tutto il mondo. Oggi la campagna è appoggiata da importanti istituzioni internazionali, quali la Rete Brasiliana di Giustizia Ambientale, l'Osservatorio dei Conflitti Minerari in America Latina, Union Steel Workers e la Mining Watch canadesi, la Lega di giustizia ambientale in Mozambico, il Mining Advocacy Network in Nuova Caledonia e tante altre realtà.

Importanti iniziative di discussione e di protesta hanno permesso alla campagna di ottenere attenzione a livello internazionale: dalla partecipazione al Forum Sociale Mondiale di Bélem, allo sciopero dei 3500 lavoratori canadesi per contestare i tagli della compagnia in Canada, alla lotta dei *comuneros* in Perù, fino al primo incontro internazionale delle vittime di Vale, organizzato a Rio de Janeiro lo scorso Aprile.

La campagna coinvolge anche l'Italia, con la partecipazione del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, della FIM-CISL, di ARCI e di altri gruppi locali.

Il libro "Il Prezzo del Ferro" (EMI, 2010) é un ottimo strumento per approfondire.

Per maggiori informazioni: www.justicanostrilhos.org ; binaridigiustizia@gmail.com